



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ
SOSTENIBILI**

**AGENZIA NAZIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO -
ANPAL**

REGIONE UMBRIA

COMUNE DI TERNI

COMUNE DI NARNI

**AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI
INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A.- INVITALIA**

ATTO INTEGRATIVO

ACCORDO DI PROGRAMMA

**PROGETTO DI RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE PER L'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI
TERNI – NARNI**

STIPULATO IL 30 MARZO 2018

PREMESSE

Il presente Atto Integrativo proroga l'Accordo di Programma per l'attuazione del "Progetto di riconversione e riqualificazione per l'area di crisi industriale complessa di Terni – Narni", sottoscritto in data 30 marzo 2018.

Il succitato Accordo di Programma, registrato dalla Corte dei Conti in data 24/04/2018 n. 1-255, aveva validità temporale di 36 (trentasei) mesi dalla data di sottoscrizione ed è pertanto scaduto il 30 marzo 2021.

Con il decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito con modificazioni dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modificazioni e integrazioni, sono state individuate le "*Misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano nazionale di risanamento della siderurgia*" poi estese, a partire dall'articolo 73 della legge n. 289/2002, a ulteriori aree di crisi industriale diverse da quelle siderurgiche.

Con l'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 "*Misure urgenti per la crescita del Paese*", è stato previsto che il Ministero dello Sviluppo Economico, al fine di sostenere la competitività del sistema produttivo nazionale, l'attrazione di nuovi investimenti e la salvaguardia dei livelli occupazionali nei casi di situazioni di crisi industriale complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, adotti Progetti di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI), avvalendosi per la definizione e attuazione degli stessi dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. - Invitalia (di seguito Invitalia).

Con il D.M. 31 gennaio 2013 "*Attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese*", sono state, tra l'altro, definite le modalità di adozione dei PRRI mediante appositi Accordi di Programma che disciplinano gli interventi agevolativi, l'attività integrata e coordinata delle Amministrazioni centrali, della Regione, degli Enti locali e dei soggetti pubblici e privati che vi partecipano, nonché le modalità di esecuzione degli interventi e la verifica dello stato di attuazione e del rispetto delle condizioni fissate.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, adottato di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, del 19 novembre 2013 di "*Attuazione dell'articolo 27, comma 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83*", sono stati individuati i criteri per la disciplina degli interventi per le politiche attive del lavoro nelle situazioni di crisi industriale complessa.

Con il D.M. 7 ottobre 2016 è stato riconosciuto quale "*area di crisi industriale complessa*" ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, il territorio del Sistema Locale del Lavoro di Terni, comprendente i Comuni di Acquasparta, Amelia, Arrone, Avigliano Umbro, Calvi dell'Umbria, Ferentillo, Giove, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montefranco, Narni, Otricoli, Penna in Teverina, Polino, San Gemini, Stroncone, Terni (Provincia di Terni) e Configni (Provincia di Rieti).

Con il D.M. 8 febbraio 2017, in coerenza con quanto disposto dal comma 6, art. 1, del D.M. 31 gennaio 2013, è stato costituito il Gruppo di Coordinamento e Controllo che ha tra le sue funzioni quella di fornire a Invitalia gli indirizzi strategici per l'elaborazione del PRRI.

Come anticipato, in data 30 marzo 2018 è stato sottoscritto da Ministero dello Sviluppo Economico, ANPAL, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Umbria, Comune di Terni, Comune di Narni e Invitalia per presa visione, l'Accordo di Programma per l'attuazione del *“Progetto di riconversione e riqualificazione per l'area di crisi industriale complessa di Terni - Narni”*, con la seguente dotazione finanziaria:

- di parte statale pari a 20 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo Crescita Sostenibile, per l'agevolazione di programmi di investimento ai sensi del regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989;
- di parte regionale con un impegno finanziario complessivo di 38,25 milioni di euro, di cui 30,4 milioni di euro a valere su POR FESR 2014-2020, 0,35 milioni di euro a valere su risorse regionali/PARFSC per gli interventi agevolativi rivolti alle imprese, e 7,5 milioni di euro a valere su POR FSE 2014-2020 per le politiche attive del lavoro.

CONSIDERATO CHE

- Per dare attuazione al citato Accordo di Programma, il Ministero dello Sviluppo Economico con Circolare del 24 aprile 2018, n. 186916 ha pubblicato l'Avviso pubblico *“per la selezione di iniziative imprenditoriali nel territorio dell'area di crisi industriale complessa “Sistema locale del lavoro di Terni” tramite ricorso al regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989”*, come disciplinato dal D.M. 9 giugno 2015, con una dotazione finanziaria pari a 20 milioni di euro, secondo quanto indicato all'art. 6 dell'Accordo di Programma. L'Avviso si è chiuso il 17 settembre 2018.
- A chiusura dell'Avviso pubblico sopra richiamato, sulla base degli esiti forniti da Invitalia e della graduatoria finale, aggiornata a marzo 2021, risultano n. 9 domande pervenute, di cui: n. 4 “ammesse alle agevolazioni” (pari a 19,23 milioni di euro); n. 1 “decadenza post ammissione”, n. 2 “non ammesse alle agevolazioni”, n. 1 “in graduatoria con valutazione sospesa per mancanza di fondi” e n.1 “non esaminabile”;
- Non vi sono risorse residue di parte statale a valere sullo strumento agevolativo della L.181/1989.
- Per dare attuazione al citato Accordo di Programma, la Regione Umbria alla data del 30 giugno 2021 ha utilizzato le seguenti risorse:
 - POR FESR 2014-2020 (dotazione iniziale 30,40 mln€, di cui risorse impegnate 16,44 mln€, risorse residue 13,96 mln€)

Asse I

- Avviso regionale per il sostegno di programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale delle imprese – Azione 1.1.1 (dotazione iniziale 7,00 mln€, di cui risorse impegnate 2,61 mln€, risorse residue 4,39 mln€);
- Avviso regionale a sportello per le PMI e le Start up tecnologiche – Azione 1.3.1 (dotazione iniziale 2,00 mln€, di cui risorse impegnate 2,00 mln€, risorse residue 0,00 mln€);
- Living Labs – Azione 1.4.1 (dotazione iniziale 1,60 mln€, non avviata).

Asse III

- Avviso regionale per il sostegno agli investimenti di piccole e medie imprese – Azione 3.1.1 (dotazione iniziale 9,80 mln€, di cui risorse impegnate 6,23 mln€, risorse residue 3,57 mln€);
- Strumenti finanziari Azione 3.6.1. (dotazione iniziale 4,0 mln€, di cui risorse impegnate 4,0 mln€, risorse residue 0,00 mln€).

Asse IV

- Avviso regionale a sportello per il sostegno agli investimenti finalizzati all'efficienza energetica dei cicli produttivi – Azione 4.1.1 (dotazione iniziale 6,00 mln€, di cui risorse impegnate 1,60 mln€, risorse residue 4,40 mln€).
- PAR FSC (dotazione iniziale 0,35 mln€, di cui risorse impegnate 0,35 mln€, risorse residue 0,00 mln€)
 - Avviso pubblico a sportello “Digitalizzazione del terziario” per la concessione di contributi alle imprese commerciali con sede operativa nel Comune di Terni (dotazione iniziale 0,35 mln€, di cui risorse impegnate 0,35 mln€, risorse residue 0,00 mln€).
- POR FSE 2014-2020 (dotazione iniziale 7,5 mln€, di cui risorse impegnate 2,83 mln€, risorse residue 4,67 mln€)
 - Nell'ambito delle Politiche Attive del Lavoro sono stati realizzati due interventi:
 - a) n.3 avvisi di percorsi integrati di presa in carico/aiuti all'assunzione;
 - b) n.2 percorsi formativi post-diploma ITS (avviati nel biennio 2018-2020).
- La dotazione finanziaria residua di parte regionale a valere su (POR FESR/PAR FSC) è pari a 13,96 milioni di euro e per la parte di politica attive del lavoro (POR FSE) è pari a 4,67 milioni di euro.
- L'area di crisi complessa di Terni-Narni è un'area con un elevato potenziale, legato anche alla presenza di una lunga e solida storia industriale. La chiusura di importanti realtà aziendali ha causato negli ultimi anni una profonda crisi ancora irrisolta, per cui si rende

indispensabile sviluppare un nuovo approccio al rilancio del territorio con nuovi programmi di investimento atti a consolidare e/o ampliare i risultati di riconversione e riqualificazione.

- Con nota del 18 febbraio 2021, prot. n. 46446, la Regione Umbria ha chiesto alla Direzione generale DGPIIPMI del Ministero dello Sviluppo Economico la proroga dell'Accordo di Programma del 2018, finalizzata alla prosecuzione delle attività per il consolidamento delle produzioni e della ricerca nel settore della chimica verde, per la promozione delle imprese resilienti della filiera metallurgica e dell'agro alimentare, per le azioni volte al miglioramento della compatibilità ambientale, delle infrastrutture e del sistema delle competenze, anche in considerazione della attuale situazione che impone un rilancio e un riposizionamento degli interventi previsti.
- Successivamente, in data 15 aprile 2021, l'Assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Umbria ha trasmesso alla Direzione generale DGPIIPMI del Ministero dello Sviluppo Economico il progetto "*Sustainable Valley*", presentato in precedenza al Ministro dello Sviluppo Economico, unitamente alla scheda regionale relativa al PNRR, ambedue aventi l'obiettivo di riqualificare l'area di crisi complessa di Terni-Narni, puntando sulla bioeconomia circolare e sulla creazione di un sito industriale della chimica competitivo e decarbonizzato.
- Più in generale, la Regione Umbria si è fatta promotrice di una nuova politica di sviluppo volta a promuovere progetti, iniziative e investimenti per la creazione di filiere di bioeconomia circolare, con al centro la tutela del suolo e della biodiversità, in un percorso di transizione ecologica considerato indispensabile per assicurare la sostenibilità economica, nonché un *driver* per la ripresa dalla crisi scatenata dalla pandemia da COVID-19.
- La Risoluzione della 10^a Commissione permanente del Senato, approvata il 30 giugno 2021 e assunta nell'ambito dell'affare assegnato sulle principali aree di crisi industriale complessa in Italia, con particolare riferimento all'area di crisi industriale di Terni-Narni, impegna il Governo a rilanciare nuovi programmi di investimento, atti a consolidare e/o ampliare i risultati di riconversione e riqualificazione di cui all'Accordo di Programma che si intende prorogare e a: rivisitare e integrare il PRRI; adoperarsi per una proroga dell'Accordo di Programma scaduto, nonché per aumentare il plafond con fondi nazionali (valutando altre fonti di finanziamento oltre la L.181/1989); riconsiderare il territorio in un'ottica ampia di sinergia tra territori limitrofi per favorire politiche integrate rivolte alla mobilità, all'ambiente e alla formazione; considerare come fattori trainanti dell'economia dell'area ternana la siderurgia e la chimica verde; assumere come prioritarie le azioni dirette alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente, ad esempio azioni di bonifica del sito di interesse nazionale (SIN) di Papigno; dare centralità al tema del turismo sostenibile; sostenere e integrare, anche finanziariamente, la rete universitaria e di ricerca ternana (sede di Pentima e relativo campus universitario) come dettagliato nel PNRR della Regione Umbria.

- Ai sensi dell'articolo 29, commi 3 e 4, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (c.d. *Decreto Crescita*), con D.M. 30 agosto 2019 si è proceduto a una revisione delle condizioni e delle modalità per l'attuazione degli interventi per le aree di crisi industriale agevolate ai sensi della L. 181/1989, innovando rispetto alla precedente disciplina recata dal D.M. 9 giugno 2015.
- Con Circolare direttoriale del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 gennaio 2020 n. 10088 e successiva Circolare direttoriale di rettifica del 26 maggio 2020 n. 153147, si è data attuazione alle disposizioni contenute nel D.M. 30 agosto 2019, in merito ai termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di accesso, nonché ai criteri di selezione e valutazione per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni. Le disposizioni introdotte dal D.M. 30 agosto 2019 puntano, innanzitutto, a estendere la partecipazione a PMI e reti di imprese. Sono, inoltre, previste nuove tipologie di sostegno per favorire la formazione dei lavoratori e accordi di sviluppo per programmi di investimento strategici di importo pari o superiore a 10 milioni di euro e con un significativo impatto occupazionale. È stata abbassata la soglia minima di investimento da 1,5 milioni di euro a 1 milione di euro. Infine, è stata modificata la quota del finanziamento agevolato, prima determinata in misura fissa pari al 50%, rendendola variabile in un intervallo compreso tra il 30% e il 50%.
- Con la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*" (di seguito legge di Bilancio 2020), ai sensi dell'articolo 1, comma 230, è incrementata di 50 milioni di euro per l'anno 2020 e di 100 milioni di euro per l'anno 2021 la dotazione del Fondo per la Crescita Sostenibile per il finanziamento degli interventi ai sensi della legge 181/1989, destinati alla riconversione e alla riqualificazione produttiva delle aree di crisi industriale di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83.
- Lo stesso comma 230 dell'articolo 1 prevede che, con decreto del Ministro dello Sviluppo economico, le predette risorse siano ripartite tra gli interventi da attuare per le situazioni di crisi industriale complessa di cui al comma 1 dell'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 e tra gli interventi da attuare per le altre situazioni di crisi industriale previste dal comma 8-bis del medesimo articolo 27.
- La legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*" (di seguito legge di Bilancio 2021) e, in particolare, l'articolo 1, comma 80, incrementa di 140 milioni di euro per l'anno 2021, di 100 milioni di euro per l'anno 2022 e di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, per un totale di 320 milioni di euro, la dotazione del Fondo per la Crescita Sostenibile per il finanziamento degli interventi ai sensi della legge 181/1989, destinati alla riconversione e alla riqualificazione produttiva delle aree di crisi industriale di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, prevedendo che le predette risorse siano ripartite tra gli interventi da attuare per le situazioni di crisi industriale complessa di cui al comma 1 e quelli da attuare per le altre situazioni di crisi industriale previste dal comma 8-bis del medesimo articolo 27.

- Con nota del 15 marzo 2021, integrata con nota del 23 aprile 2021, le Direzioni Generali DGIAI e DGPIIPMI del Ministero dello Sviluppo Economico hanno definito lo schema di decreto di ripartizione sopra richiamato contenente la stima del fabbisogno per le singole aree di crisi industriale complessa.
- Con D.M. 23 aprile 2021, in attuazione dell'art. 1, comma 230, della legge di Bilancio 2020, è stata attuata la ripartizione delle risorse del predetto Fondo tra gli interventi da attuare per le situazioni di crisi industriale complessa di cui al comma 1 dell'art. 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, per risorse complessive pari a 210 milioni di euro e quelli da attuare per le altre situazioni di crisi industriale previste dal comma 8-*bis* del medesimo art. 27 per risorse complessive pari a 451.642.835,66 euro.
- Ai sensi del predetto decreto ministeriale, una quota pari a 10 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo Crescita Sostenibile, è destinata per il finanziamento degli interventi a valere sul regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989 a favore dell'area di crisi industriale complessa del SLL di Terni – Narni.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Tenuto conto che la situazione di crisi nell'area permane, anche in seguito alle conseguenze dell'emergenza sanitaria del COVID-19, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Umbria, forti della positiva risposta del territorio con la precedente assegnazione di risorse, hanno convenuto sulla necessità di finanziare nuove iniziative imprenditoriali, facendo ricorso alla nuova dotazione finanziaria, a valere sul regime di aiuto della L. 181/1989, secondo quanto disposto nel D.M. 23 aprile 2021, pari a euro 10 milioni e di prorogare di 36 mesi il termine finale dell'Accordo di Programma del 30 marzo 2018.

VISTI

- il decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, recante “*Misure di sostegno e di reindustrializzazione per le aree di crisi siderurgica, in attuazione del piano di risanamento della siderurgia*”;
- il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante “*Misure urgenti per la crescita del Paese*”, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 e, in particolare, l'articolo 27 che reca il riordino della disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa;
- il D.M. 31 gennaio 2013, di attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 che disciplina le modalità di individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa, determina i criteri per la definizione e l'attuazione dei Progetti di riconversione e riqualificazione industriale e fornisce le opportune direttive all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. - Invitalia;
- il D.M. 19 novembre 2013, previsto dall'articolo 27, comma 7, del decreto legge n. 83 del 2012, con il quale, sentito il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, è stata introdotta la

disciplina delle “Politiche attive del lavoro per la soluzione delle situazioni di crisi industriale complessa”;

- il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 recante “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive”, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- il D.M. 7 ottobre 2016 con il quale l’area di crisi industriale complessa del Sistema Locale del Lavoro di Terni è stata riconosciuta quale “*area di crisi industriale complessa*”;
- il D.M. 8 febbraio 2017 che ha costituito, ai sensi del D.M. 31 gennaio 2013, il Gruppo di Coordinamento e Controllo per la definizione e attuazione del Progetto di Riconversione e Riqualficazione Industriale (PRRI);
- l’Accordo di Programma sottoscritto il 30 marzo 2018 per l’attuazione del “*Progetto di riconversione e riqualificazione per l’area di crisi industriale complessa del Sistema Locale del Lavoro di Terni Narni*”;
- il D.M. 30 agosto 2019 recante la revisione delle condizioni e delle modalità per l’attuazione degli interventi per le aree di crisi industriale agevolati ai sensi della L. 181/1989;
- il D.M. 23 aprile 2021 concernente la ripartizione delle risorse finanziarie destinate agli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di aree interessate da situazioni di crisi industriale di cui alla L. 181/1989;
- la Risoluzione approvata dalla X Commissione permanente del Senato (Industria, Commercio, Turismo) nella seduta del 30 giugno 2021;
- il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*, trasmesso ufficialmente alla Commissione Europea il 30 aprile 2021 e da questa approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell’Unione Europea n°10160/21 del 6 luglio 2021, prevede investimenti e riforme che si articolano in 16 componenti raggruppate a loro volta in 6 Missioni: 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica; 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4. Istruzione e ricerca; 5. Coesione e inclusione; 6. Salute;
- la deliberazione della Giunta Regionale della Regione Umbria n. 1140 del 17/11/2021 che approva lo schema del presente Atto Integrativo all’Accordo di Programma;
- la deliberazione del Comune di Terni n. 60 del 09/03/2022 che approva lo schema del presente Atto Integrativo all’Accordo di Programma;
- la deliberazione del Comune di Narni n. 28 del 10/02/2022 che approva lo schema del presente Atto Integrativo all’Accordo di Programma.

ATTO INTEGRATIVO

Articolo 1

Oggetto e finalità dell'Atto Integrativo

1. Il presente Atto Integrativo ha per oggetto la prosecuzione dell'attuazione del "*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*" (PRRI), parte integrante dell'Accordo di Programma del 30 marzo 2018, mediante l'assegnazione di nuove risorse finanziarie, grazie alle disposizioni contenute nel D.M. 23 aprile 2021 e alle risorse residue di parte regionale, con azioni volte anche al miglioramento della sostenibilità ambientale legata ai principi della bioeconomia e del sistema delle competenze.
2. Coerentemente con la durata dei programmi di investimento che si intendono agevolare con le maggiori risorse disponibili, il presente Atto Integrativo proroga i termini finali dell'Accordo di Programma di 36 mesi.
3. Come stabilito in sede di Accordo di Programma, il PRRI è finalizzato a rafforzare il tessuto produttivo esistente attraverso la riqualificazione delle produzioni, la reindustrializzazione dei siti produttivi dismessi e il riposizionamento competitivo delle filiere maggiormente presenti sul territorio e interessate dalla crisi e ad agevolare il ricollocamento lavorativo del personale appartenente a uno specifico bacino di riferimento.
4. Per il conseguimento delle suddette finalità, il presente Atto Integrativo regola il procedimento, gli impegni e le attività dei sottoscrittori per il completamento degli obiettivi di rilancio e di sviluppo industriale dell'area di crisi industriale complessa del Sistema Locale del Lavoro di Terni-Narni.

Articolo 2

Soggetti sottoscrittori dell'Atto Integrativo

1. Per favorire la massima compatibilità dei procedimenti amministrativi di rispettiva competenza con gli obiettivi e i tempi di attuazione dell'intervento di riconversione e riqualificazione dell'area di crisi industriale complessa del territorio del SLL di Terni, partecipano:
 - il Ministero dello Sviluppo Economico che coordina le attività ivi previste, concorre al finanziamento degli investimenti delle imprese nelle forme e modalità di legge, fornisce a Invitalia gli opportuni indirizzi di coordinamento operativo delle attività previste dal PRRI, assicura le attività di vigilanza per l'attuazione dell'Accordo di Programma e del presente Atto Integrativo;
 - l'ANPAL che supporta la definizione e l'attuazione di uno specifico piano di politiche attive, mirato ad accompagnare i lavoratori interessati nel percorso di ricollocazione professionale e può concorrere al cofinanziamento delle misure di politica attiva, anche attraverso il proprio ente *in house* ANPAL Servizi S.p.A., in stretto raccordo con la Regione Umbria;

- il Ministero della Transizione Ecologica che fornisce il proprio contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di propria competenza in merito alle attività di risanamento ambientale del SIN di Terni Papigno;
- il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili che fornisce il contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di propria competenza;
- la Regione Umbria che fornisce il contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di propria competenza operativa e gestisce gli interventi regionali oggetto del presente Atto in proprio o per il tramite di organismi intermedi;
- il Comune di Terni che fornisce il contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di propria competenza operativa;
- il Comune di Narni che fornisce il contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di propria competenza operativa;
- Invitalia, che fornisce assistenza tecnica al Gruppo di Coordinamento e Controllo, gestisce l'intervento agevolativo nazionale e gli strumenti agevolativi operativi nell'area sulla base delle competenze già attribuite o che le saranno attribuite in relazione a nuovi regimi di aiuto e che sottoscrive l'Atto integrativo per presa visione.

Articolo 3

Programma degli interventi

1. Il programma degli interventi è destinato ai seguenti ambiti:
 - a) promozione di iniziative imprenditoriali in grado di sostenere l'economia locale e tracciare traiettorie di sviluppo sostenibile, con particolare riferimento agli investimenti volti alla creazione di una filiera circolare di produzione di biomateriali (bioeconomia circolare);
 - b) promozione e attuazione di servizi e misure di politica attiva, con particolare riferimento ai percorsi di riqualificazione e aggiornamento delle competenze, mirati al reimpiego di lavoratori appartenenti ad uno specifico bacino, attraverso la cooperazione di tutti i soggetti competenti e l'integrazione delle risorse disponibili.

Articolo 4

Programma degli interventi e impegni finanziari di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico

1. Il programma di interventi di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico, conta sull'assegnazione di nuove risorse finanziarie, ed è volto a promuovere e sostenere iniziative imprenditoriali in grado di contribuire al recupero e consolidamento di attività industriali esistenti e creare nuove opportunità di sviluppo per le specializzazioni produttive. Verranno privilegiate le iniziative imprenditoriali che siano in grado di determinare un ritorno

significativo in termini di prospettive di mercato e di reimpiego dei lavoratori interessati dalla crisi.

2. Ai fini dell'attuazione degli interventi previsti al comma precedente, il Ministero dello Sviluppo Economico provvede all'esercizio delle proprie competenze con le modalità e i tempi convenuti con il presente Atto per l'agevolazione di investimenti produttivi di cui al regime di aiuto della legge n. 181/1989, assumendo un impegno finanziario di 10 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo per la Crescita Sostenibile ai sensi di quanto disposto nel D.M.23 aprile 2021.
3. Il programma di interventi sarà attivato tramite procedura a scorrimento delle iniziative presenti nella graduatoria ma non finanziate per esaurimento del plafond originariamente assegnato. All'avvenuto scorrimento di tali iniziative, si procederà con l'emanazione di un apposito Avviso pubblico, coerentemente con la disciplina recata dal D.M. 30 agosto 2019.
4. Qualora si procedesse con l'emanazione dell'Avviso pubblico di cui al comma 3, le procedure di selezione dovranno prevedere, nel caso in cui sia previsto un incremento occupazionale, l'impegno per i soggetti beneficiari a procedere prioritariamente, nell'ambito del rispettivo fabbisogno di addetti e previa verifica della sussistenza dei requisiti professionali, all'assunzione dei lavoratori residenti nel territorio ove viene localizzato l'investimento che risultino percettori di interventi di sostegno al reddito, ovvero risultino disoccupati a seguito di procedure di licenziamento collettivo e, successivamente, all'assunzione dei lavoratori delle aziende del territorio di riferimento coinvolte dai tavoli di crisi attivi presso il MISE.

Articolo 5

Programma degli interventi e impegni finanziari di competenza della Regione Umbria

1. Il programma di interventi di competenza della Regione Umbria è volto a:
 - 1.1 agevolare investimenti produttivi delle PMI, attività di ricerca, sviluppo sperimentale ed innovazione, investimenti a finalità ambientale e per l'efficienza energetica coerenti con i paradigmi di sostenibilità e innovazione propri delle transizioni digitale ed ecologica;
 - 1.2 promuovere azioni di formazione e di innalzamento delle competenze nell'area, nonché azioni di politica attiva del lavoro finalizzate al ricollocamento del personale coerenti con i paradigmi di innovazione e sostenibilità individuati;
 - 1.3 promuovere la realizzazione del progetto "*Sustainable Valley*", puntando sulla biochimica e sulla bioeconomia circolare anche attraverso la riconversione del Polo Chimico di Terni in una logica di innalzamento della competitività e di decarbonizzazione.

2. Ai fini dell'attuazione degli interventi previsti al comma precedente ai punti 1.1 e 1.2, la Regione Umbria provvede all'esercizio delle proprie competenze con le modalità e i tempi convenuti con il presente Atto, attraverso l'utilizzazione delle risorse residue già assegnate per l'attuazione dell'Accordo di Programma sottoscritto il 30 marzo 2018 come individuate nelle premesse del presente Atto.
3. Ai fini dell'attuazione degli interventi di cui al punto 1.3, la Regione Umbria ricorrerà alle risorse previste dalle missioni e componenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR, citato nelle premesse del presente Atto, alle risorse residue di cui al punto 2, in quanto coerenti e compatibili, nonché alle risorse della programmazione dei fondi SIE per il periodo 2021-2027.

Articolo 6 **Gruppo di Coordinamento e Controllo**

Il Ministero dello Sviluppo Economico assicura le attività di coordinamento tecnico e amministrativo per l'attuazione del presente Atto mediante il Gruppo di Coordinamento e Controllo nominato con D.M. 8 febbraio 2017, i cui compiti sono richiamati nell'Accordo di Programma del 30 marzo 2018 e avvalendosi del supporto tecnico di Invitalia.

Articolo 7 **Impegno alla diligenza e durata dell'Atto Integrativo**

1. I soggetti sottoscrittori sono reciprocamente impegnati, in ogni caso, ad assolvere alle attività di propria competenza e a quelle scaturenti dalle esigenze di coordinamento con la massima diligenza e tempestività.
2. Come conseguenza della riprogrammazione delle attività e delle risorse finanziarie nazionali e regionali, con il presente Atto Integrativo il termine finale dell'Accordo di Programma è prorogato di 36 mesi.
3. I soggetti sottoscrittori si riservano la facoltà di prorogarne l'efficacia o di rinnovarlo in tutto o in parte per il completamento delle iniziative avviate.

Articolo 8 **Disposizioni generali e finali**

Per quanto non espressamente previsto e disciplinato dal presente Atto Integrativo, si fa riferimento a quanto riportato nell'Accordo di Programma del 30 marzo 2018.

Gli effetti del presente Atto Integrativo si producono solo a seguito dell'intervenuto controllo di legittimità da parte della Corte dei Conti.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI

AGENZIA NAZIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO –ANPAL

REGIONE UMBRIA

COMUNE DI TERNI

COMUNE DI NARNI

Per presa visione

AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A. - INVITALIA

Il presente atto, composto da n. 8 articoli e da n. 14 pagine, ai sensi dell'articolo 15, comma 2-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241, viene sottoscritto in forma digitale nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.